

LA MANIFESTAZIONE. Inaugurata il 29 settembre, è organizzata dalla fondazione del Broletto

«Etica Festival» tira le somme e prepara altre due edizioni

A chiudere i lavori Geracitano sul significato di polizia di prossimità

Nelle valli e lungo le sponde dei laghi, dalla pianura alle montagne, c'è una scintilla di bellezza in ogni luogo della provincia. Bellezza che non è solo quella estetica, ma un modo di rapportarsi agli altri e al mondo circostante senza pregiudizi né barriere. Questo è il dono più

grande che «Etica Festival», l'evento organizzato dalla Fondazione Provincia di Brescia Eventi, lascerà dopo il suo passaggio in ogni persona che ha incrociato il suo percorso. Inaugurata il 29 settembre, la rassegna ha raggiunto sedici comuni del Bresciano con diciannove eventi, spaziando dal teatro a dialoghi con personalità del calibro di Gian Antonio Stella, Luca Mercalli, Paolo Crepet e, da ultimo venerdì sera a Concesio, don Luigi Ciotti. Ma i protagonisti di questa lunga cavalcata «etica» sono stati anche le associazioni, le fondazioni e pure attori inaspettati come le banche. «Per tirare le fila di questo discorso, basato sull'idea di collegare fra di loro le buone pratiche di ciascuna realtà, abbiamo voluto creare un incontro ad hoc - ha spiegato Nicoletta Bontempi, presidente della Fondazione Provincia di Brescia Eventi -. Passare dal dire al fare, entrare nel concreto delle singole esperienze e magari prendere spunto dagli altri, questo è il significato profondo del festival». NELL'AULA magna dell'Accademia Santa Giulia, in via Tommaseo a Brescia, al «Forum delle buone pratiche» di ieri si sono incrociati i racconti e le «best



L'incontro finale di Etica Festival all'Accademia Santa Giulia con l'intervento di Domenico Geracitano

practice» dei tanti e diversi protagonisti della manifestazione, rappresentanti di ogni aspetto del vivere comune. Presente tra il pubblico anche una delegazione del Liceo scientifico Calini che, pur non avendo preso parte direttamente alla rassegna, «ha voluto condividere con noi questo momento - ha precisato Nicoletta Bontempi -, forse anche in vista di una prossima adesione». Tra le testimonianze più significative c'è stata quella di Domenico Geracitano, agente della Polizia di Stato in servizio alla Questura di Brescia, che ha spiegato il significato di «polizia di prossimità, cioè lo svolgere una funzione educativa di pari passo a quella di pubblici ufficiali». «Per noi collaborare con i giovani è fondamentale perché, se è vero che il senso della legalità e del rispetto delle regole nascono fin da ragazzi -ha spiegato Domenico Geracitano - al contempo siamo noi stessi a poter imparare da loro, soprattutto nel campo dell'orizzonte digitale - ha aggiunto -. Nostro compito è quello d'insegnare che essere grandi non significa rendere piccoli gli altri». La stessa Accademia Santa Giulia, attraverso le voci di alcuni suoi docenti, ha ricordato i principali progetti «etici» dove si sono incontrate arte e solidarietà. Oltre alle campagne organizzate con l'Associazione italiana ricerca sul cancro o con Amnesty International, ad essere esposta ieri è stata anche l'attività all'interno del carcere bresciano di Verziano svolta dagli studenti. IL SOSTEGNO alle fasce più deboli della popolazione, sia per condizioni economiche sia per cause di natura fisica, la sensibilizzazione della cittadinanza verso la violenza contro le donne: sono solo alcuni dei campi d'intervento in cui i partecipanti al Forum, in prima fila le amministrazioni comunali della provincia, hanno dato prova di grande impegno e di forte tensione etica, nel pieno spirito del festival appena concluso. «Il successo della manifestazione è andato ben al di là delle nostre previsioni - ha affermato soddisfatta Nicoletta Bontempi -. Fra poco ci metteremo nuovamente al lavoro per organizzare la prossima edizione, che sicuramente possiamo già dire che verrà confermata anche per il 2018». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Martinelli